Anno XXXIV — Venerdì 26 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 23

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Monte Pensioni
per i maestri elementari

A tutti i rappresentanti alla Camera elettiva venne mandato il seguente memoriale:

«Il Monte Pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari, costituito, come Ella sa, nel 1878, esteso con le leggi del 1888 e del 1894 alle insegnanti d'asili d'infanzia e a quelle dei R. Educatorii, non ostante il patrimonio di quasi 75 milioni di lire, non assicura agli insegnanti, nella vecchiaia, nemmeno una onesta povertà.

« Infatti, l'ammontare *medio* delle pensioni assegnate durante il 1898 fu di lire *363* per gli insegnanti; di lire *166* per le vedove con o senza prole: e le indennità di lire *859* per gl'insegnanti, di lire *494* per le vedove, e di lire *347* per gli orfani.

« Queste cifre, tolte dai resoconti ufficiali, sono così eloquenti, che dispensano da ogni commento, e dimostrano all'evidenza come gli insegnanti, non ostante abbiano pagato per lungo ordine d'anni alla cassa del Monte il 4 0[0] dei loro non larghi stipendi, siano nella dura alternativa o di morire, come avviene spesso, di fame, o, caso ormai frequente, di chiedere ai ricoveri di mendicità, per gli ultimi e sconsolati anni della loro vecchiaia, pane ed asilo.

Chi ha cuore e senno politico, come la S. V. On., non può dunque che dolersi della grave condizione fatta agli insegnanti, e non può che desiderare un sollecito provvedimento per alleviare tante miserie, e per togliere ad una classe benemerita una seria e continua causa di malcontento e di giuste proteste. E tanto più ciò deve desiderarsi in quanto che il trattamento fatto ai maestri, oltre all'essere di disdoro per una nazione come la nostra, è inferiore, e di gran lunga, a quello consentito agli operai con la savia e benefica legge del luglio 1898.

« Tuttavia, gli insegnanti italiani non ignorano che una riforma del Monte *ab imis*, così com'è imposta dall'evidenza dei fatti, non è facile, e, sopratutto, abbisogna di lunghi studi e di tempo. Nell'attesa però che gli studi giungano a maturanza, e dinnanzi al quadro lagrimevole dei loro colleghi costretti, dopo una vita di sacrifici durissimi, a stendere la mano elemosinante, invocano, dalla bontà del Parlamento, che sia subito almeno inscritta in bilancio la somma che lo Stato pagava già al Monte, portandola da lire 300,000 a lire 500,000, e che tale somma vada non già ad ingrossare il capitale, come per lo passato; ma sia aggiunta alla somma che annualmente il Monte destina per il pagamento delle pensioni (L. 729,221.83 nel 1898); in modo che le più misere abbiano a raggiungere quelle *due lire* che la legge luglio 1898 fissa per gli operai.

« A tale modesta domanda, un'altra giusta e modesta pure gli insegnanti rivolgono al Parlamento nella speranza di essere esauditi. Avviene ora che il Monte, per la severità del Regolamento che lo regge, non accolga domanda di pensione se l'insegnante non ha rinunziato al posto che occupa; e avviene pure che per raccogliere i documenti necessarii alla liquidazione si spendano mesi e anni qualchevolta. In questi casi, frequentissimi, l'insegnante deve, senza stipendio com'è, sciogliere quotidianamente il grave problema della vita, e spesso accade che per istenti o per vecchiaia, o per gli uni, e l'altra totalmente uniti, egli muoia prima che la pensione gli sia stata liquidata. Luttuosi e recenti fatti dimostrano, pur troppo, questa dolorosa verità. A porvi rimedio i Maestri chiedono, in grazia, venga il più presto possibile rilasciato ai 40249 inscritti al Monte un *libretto o foglio matricolare*, nel quale venga dalle Autorità segnata a mano a mano la loro carriera; e sia facile quindi il computo della pensione o della liquidazione.

La S. V. che accoglie nella mente e nel cuore nobilissimi sensi di giustizia e di pietà, voglia farsi, presso il Governo, paladino desiderato e benedetto di questi due voti in attesa di più larghe riforme.

Gl'insegnanti d'Italia sapranno indubbiamente mostrare a Lei, on. Signore, e al Paese che non può dimenticarli, la loro gratitudine, contribuendo sempre più efficacemente alla risurrezione morale ed intellettuale del popolo nostro.»

Impiegati postali che ricorrono al Consiglio di Stato
Una importante questione

Oggi 26 corr. si discute presso la quarta sezione del Consiglio di Stato il ricorso inoltrato da un gruppo di ufficiali delle Poste di Genova, i quali, a norma delle disposizioni organiche dell'ex ministro on. Nasi, e più precisamente per effetto degli art. 5 e 12 del R. Decreto 26 gennaio 1899, ebbero un ingiustificato ed illegale spostamento di ruoli (ed un conseguente danno materiale) per le promozioni a gradi superiori di impiegati che, per l'addietro (mercè gli organici antichi Lacava) occupavano gradi inferiori.

I motivi del ricorso son questi:

1. che il decreto riguardante l'organico fu emanato senza prima avere ottenuto il parere del Consiglio di Stato;

2. che le promozioni ebbero luogo senza la preventiva formazione del ruolo;

3. che per disciplinare le stesse promozioni mancava il regolamento organico.

In attesa della sospirata legge generale che regoli i diritti ed i doveri degli impiegati, la più alta garanzia è per ora costituita dal Consiglio di Stato il cui inappellabile giudizio è atteso con grande ansia, giacchè, come di leggeri si comprende, se la questione fu portata innanzi da pochi animosi, ha però l'appoggio morale di gran parte dei colleghi residenti nelle grandi città del Regno; essa tocca davvicino gli interessi di una intera classe di impiegati.

E' certo che ove il ricorso fosse ritenuto fondato si imporrà un radicale modificazione ai provvedimenti dell'on. Nasi, e che sono oggetto di molte e giuste proteste.

Un accidente toccato all'imperatrice Augusta

Berlino, 25. — Ieri nel pomeriggio mentre l'imperatrice Augusta Vittoria, accompagnata da una dama di Corte, faceva una passeggiata in carrozza, arrivata presso la chiesa di Sant'Edvige, uno dei cavalli cadde a terra. Alcuni cocchieri di vetture pubbliche di stazione in quei pressi, accorsero per sollevare il cavallo, ma non riuscirono a metterlo in piedi. L'imperatrice ritornò a piedi al castello.

Alla Camera

E' stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta della Camera del 31 gennaio.

Dopo le interrogazioni l'ordine del giorno reca la discussione delle elezioni dei collegi di Milano V. (Turati), Ravenna I (De Andreis), Forlì (Chiesi), Teramo (Bernabei).

Seguono i bilanci 1899 900 dei lavori pubblici, dell'istruzione, delle poste e dell'entrata.

Fra gli altri progetti all'ordine del giorni sono da notarsi quello sul servizio telefonico e l'altro per la conservazione della Laguna veneta.

La morte di un plenipotenziario e di un ministro

L'altro ieri alle 16 30 è morto improvvisamente a Roma, mentre stava prendendo un vermouth al Caffè Aragno, il conte Alessandro Zannini, ministro d'Italia all'Aja dal 1890.

—

Pure l'altro ieri è morto a Roma il senatore Isacco Artom, coadiutore di Cavour, che appartenne alla diplomazia piemontese ed italiana..

Il senatore Artom abitava abitualmente in Asti, ed era da molti anni in ritiro quale Ministro plenipotenziario.

Grandi armamenti francesi
sulle coste del Mediterraneo

Si ha da Pietroburgo 23:

L'*Invalido Russo* ha da Marsiglia che in tuttta segretezza si sta lavorando per fortificare in modo straordinario la costa francese, cominciando da Marsiglia e Tolone, e proseguendo fino a Villafranca. I giornali locali furono pregati di non occuparsi di questi lavori, e quando qualche forestiere chiede la ragione di vedere erigersi sulla strada nazionale costeggiante il mare alti parapetti in muratura e ferro, gli si risponde invariabilmente che si vuole impedire al mare di spingere i suoi cavalloni lungo la strada durante le grandi burrasche. Ma la verità è (e qui il corrispondente dice che questa verità la seppe nientemeno che da un ufficiale di stato maggiore) che lungo detta strada, a determinate distanze, verranno collocati cannoni a lunga portata, dei quali è pressochè terminata la fabbricazione nelle grandi officine militari. Siccome alcuni proprietari intendono opporsi a queste opere di difesa, che danneggerebbero le loro proprietà, così sono già cominciate le formalità dell'espropriazione dei terreni. Al capo Janet, alla batteria delle Croizette e al forte Montrosse verranno collocati nuovi potentissimi proiettori elettrici, che alla distanza di più che otto leghe marine potranno avvistare le navi nemiche, anche se piccole.

Il corrispondente aggiunge che questo armamento della costa fa parte del nuovo progetto di difesa generale, approvato pochi mesi fa dal Consiglio di Stato Maggiore.

La scoperta d'un altro tesoro

Scrivono da Napoli 22:

Sei anni or sono, credo, fece il giro di tutti i giornali la notizia della scoperta d'un vero tesoro d'oggetti antichi pregevoli e per il loro archeologico e per quello intrinseco, che furono trovati in una casa di origine romana, nelle vicinanze di Boscoreale presso Torre Annunziata, la quale si crede fosse stata luogo di delizia di qualche ricca famiglia di Roma o di Pompei, sorpresa dalla lava e dai lapilli della notte terribile.

La notizia della scoperta venne però, solo quando gli oggetti erano stati per varie centinaia di mille lire, venduti a Parigi e una parte di essi, consistenti in monili e stoviglie d'oro finemente cesellate, erano state donate dal barone di Rotschild, al Museo del Louvre.

Vi fu allora un po' di discussione, ma i proprietarii fortunati, signori de Prisco, dimostrarono il loro pieno diritto e l'ossequio serbato alla legge, e non restò ai protestanti che un senso di invidia per tanta ventura.

I de Prisco, intanto, continuarono nelle loro opere di scavo. Dopo aver tratto tutto il meglio che era possibile dalla loro proprietà di Boscoreale di cui a Pompei è ora formata sezione speciale, si diedero ad assumere lavori d'escavi anche nelle proprietà limitrofe. E' di uno di questi scavi che fa parte il nuovo tesoro che ora è stato scoperto presso Scafati. Non si tratta però di oggetti d'oro, ma v'hanno statuette d'argento e vasi in bronzo di pregio artistico e d'interesse archeologico notevoli.

Anche il museo di Napoli ha fatto degli acquisti di tali oggetti. Ha cioè comperato quello che formava l'*arario* della casa, la quale si crede, da un timbro rinvenutovi, dovesse appartenere a certo Gneo Domizio Aucto.

L'oggetto più importante di quelli comperati dal museo è una *Iside fortuna* la quale è la prima sinora conosciuta che presenti gli attributi di che questa è fornita: essa stringe in una mano un timone e nell'altra una spiga di grano. In capo ha il fiore di loto.

L'altra statuetta, di poco più piccola, e che misura forse undici o dodici centimetri, rappresenta una Venere afrodite ed è, come la precedente, di squisita fattura.

Questi due oggettini, insieme ad un serpente così detto di Cleopatra e ad una mezza luna, tutti d'argento, furono pagati quindici mila lire.

Di tutto il resto, venduto all'estero, non si hanno precisi particolari.

L'oro nell'Eritrea
Le spese coloniali

Scrivono da Massaua in data 7 gennaio:

In Italia si è parlato molto, ed anche troppo, dell'oro in Eritrea, e siccome parmi che siasi esagerato, sia nell'ostinarsi a non voler dare abbastanza peso al fatto, prendendolo anzi in burletta, sia magnificandolo all'eccesso, parlando anche di brillanti, quando tale parola era semplicemente un qualificativo aggiunto in una lettera alla frase « entro filoni di quarzo bianchissimi e *brillanti* » e non già un sostantivo; così non credo fuori di proposito lo scrivervi quanto ho potuto appurare coscienziosamente colle mie personali investigazioni.

Il luogo ove giace la miniera sperata dista poco più di un'ora di cammino, per una strada facile, da Asmara presso ad un villaggio nomato Addi Sciumagallè.

Ora si stanno scavando alcune gallerie in diversi punti ed un pozzo per constatare la direzione e potenzialità del filone, che si è già ritrovato e che si presenta in modo soddisfacente per spessore e per regolarità.

I pochi assaggi del minerale sinora fatti diedero risultati assai varii, ritrovandosi talora l'oro assai scarso, e talora assai più abbondante di quanto occorrerebbe per rendere rimuneratore il lavoro della miniera. In modo che per pronunziare un giudizio fondato occorre attendere che nuovi e maggiori esperimenti abbiano assodata la vera ricchezza media del filone.

Certo è intanto che quanto si è ritrovato non è cosa disprezzabile e che lascia ragionevolmente sperare di poterne trarre non lieve vantaggio.

Il Governo commetterebbe grave errore non esaurendo tutti gli esperimenti occorrenti per constatare lo stato reale delle cose.

—

Al suo ritorno nella Colonia l'onor. Martini dovrà risolvere questa questione delle miniere dell'oro ed altre cose di estrema importanza, essendo impossibile che durante 7 mesi di sua assenza dalla Colonia non abbiano dormito i dolci sonni gravissimi affari.

Chi ha in mano un'amministrazione soltanto interinalmente non può al certo prendere disposizioni che implicano grave responsabilità, e governare soltanto col telegrafo è cosa ardua e sempre nuova.

E' da sperarsi che l'on. Governatore prenderà anche qualche provvedimento per quanto riguarda Asmara, che dopo la residenza in colonia di un archeologo orientalista si deve pronunziare Asmarà sotto pena di ricevere dei rabuffi, quantunque quell'accento sull'à finale non abbia ancora giovato gran chè a rendere più sicura e migliore la posizione strategica della nuova capitale fittizia.

Poichè tutte le persone competenti in cose militari hanno riconosciuto, ed accurati studi recentemente fatti hanno confermato, che, nel caso di un'aggressione abissina, Asmara potrebbe essere

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

ANNITA COSTAPERARIA-RAMPOGNA

Anime sacrificate
(Novella)

Passò qualche istante in cui Gigi, colla lettera stretta al petto, chiese ad una forza suprema un conforto, un raggio benefico d'amore e, quando, collo spasimo nei nervi, si decise ad aprirla, per conoscerne il contenuto, il suo cuore aveva palpiti affrettati fortissimi e la sua fronte aveva un freddo sudore.

Il foglio, scritto con calligrafia elegante, ma ineguale, diceva così:

. . . .

. . . .

«Ancora poche ore e poi mi presenterò ad un altare per giurar eterna fede ad un uomo.

Arrivate Voi a capire tutta l'ironia, tutta l'amarezza che contiene quanto vi dico? Il mondo è una commedia ed io m'accingo a rappresentare la mia parte, perchè così volle il destino, per non dire la cattiveria umana.

Voi sapete per chi furono le prime manifestazioni del mio cuore, per chi i fiori odorosi del mio pensiero cui, un sentimento eccelso, elevava al disopra dell'umane bassezze. Vi amai come possono amare solamente gli angeli; circondato da un'aureola luminosissima.

Vi aveva collocato su di un altare sul quale ardeva un fuoco sacro che niuna forza umana avrebbe potuto spegnere e, quando l'anima mia fu avvinta alla Vostra col ferreo legame della passione, quando credetti d'aver raggiunto l'ideale, il sogno soave della mia fantasia, una forza estranea, un genio malefico spezzò brutalmente il legame che aveva riunito le nostre anime ed il sogno sparì, come sparisce l'azzurro splendido del cielo, quando ad esso succede la tempesta.

Si sfogliò dal mio capo biondo la ghirlanda delle illusioni e si mutò in una di spine che, acutissime, mi lacerarono l'anima.

Conobbi il dolore fino al parossismo, l'inerzia intellettuale sino alla demenza e, quando, dopo una lotta disperata tra ragione e cuore, una mano fraterna mi tolse dal baratro freddo in cui l'anima mia avrebbe finito per assiderare, io accettai l'aiuto di quella mano, risorsi con essa e rividi la luce nell'avvenire. E così, tra poche ore, vestita di bianco, ornata della corona dei fior d'arancio io mi presenterò dinanzi al tempio di Dio, in mezzo alla folla di curiosi che mi crederanno felice.

Ma, prima di pronunciare il giuramento terribile, voglio indirizzarne a voi un altro che mi fa ressa qui, nel cuore.

Voi avete dei dubbi sulla mia condotta, dubbi innestati da vipere odiose, capaci solo di avvelenare l'anime, perchè tale è lor natura malvagia, vero? Ebbene lo giuro sull'amore santo che v'ho portato, sull'anima della povera mamma, che non un pensiero, non un atto fec'io mai il quale fosse indegno di me e di voi!

Sì, domani non indosserò indegnamente il mio vestito candido e la fronte, pura da qualsiasi macchia morale, terrò alta sotto il bacio lieve del velo niveo..... Piangerà il cuore, serrato nella strozza dei ricordi incalzanti, piangerà a lacrime roventi, ma l'occhio sereno si fisserà superbo nel bel volto della Vergine.

Ed ora, addio per sempre, amor mio, speranze mie; addio mia vita! Nell'ultimo momento in cui posso disporre ancora de' miei pensieri, io ti mando il più affettuoso dei saluti, il perdono più sentito......

L'anima mia si spezza..... ho bisogno di piangere ... addio per sempre!

Tua indimenticabile

Maria»

E qui finiva la lettera, segnata qua e là di lagrime; finiva come l'estremo vale d'un moribondo. Gigi, coll'occhio vitreo, colla gola strozzata si gettò bocconi sul letto e, comprimendo la lettera contro il cuore, mormorò:

Per me tutto è finito!......

Bucarest, 16 novembre 1899.

Amore e dovere
(*Novella*)

Mezzanotte era suonata da un pezzo alla stazione di..... ed il treno doveva arrivare dopo pochi minuti.

Il direttore in capo gettò lungi da sè la gazzetta, infilò il paletot e, data una lisciatina ai baffi, uscì dall'ufficio e cominciò a passeggiare su e giù, lungo il lastricato annesso. Tirava un vento freddo che sibilava attraverso gli alberi brulli e la notte era cupa, senza stelle. Dopo pochi istanti si fece sentire un fischio vicino, al quale rispose lo squillo della campanella e finalmente il treno entrò ansante sotto la vòlta. Appena il convoglio si fermò, una testa sbucò fuori dal finestrino di uno scompartimento e, nel tempo stesso, una voce nervosa chiamò il capo-stazione, che accorse prontamente.

Si trattava d'una giovane signora che veniva dalla Germania e a cui era stata involata una grossa somma di denaro. Il capo stazione, gentilissimo, fece fermare, nei rispettivi carrozzoni, tutti i viaggiatori e, coadiuvato dalle guardie che accorsero prontamente cominciò un'accurata visita. Mentre la signora dava in smania per il furto che le avrebbe impedito di proseguire il viaggio, il superiore ferroviario ogni tanto l'osservava con interessamento.

Trovava bella quella donna cui il dispiacere e la collera avevanle arrossato il viso e acceso gli occhi che brillavano vivissimi. La persona alta, sflessuosa, chiusa in un elegante Waterproof grigio, esercitava su di *lui* un fascino strano che *lo* turbava e *gli* metteva un certo rimescollo nel sangue.

(*Continua*)

girata tagliandola fuori dalla nostra base di operazione, che è per necessità Massaua, e che, qualora fosse assalita, non potrebbe presentare valida e duratura difesa, a meno di farne, con grande spesa per la costruzione di nuovi fortilizii, un campo trincerato, al cui presidio occorrerebbero dodici o quindicimila soldati, e, per conseguenza, magazzini enormi per i vettovagliamenti.

Malgrado questa situazione così poco invidiabile per una capitale, vi si fanno delle spese superflue e di lusso, che stuonano in modo deplorevole colla miseria del bilancio coloniale, che serve invece assai bene di pretesto per lesinare su altre spese, che sarebbero assai più utili e necessarie.

Si costruirono larghi marciapiedi in granito; si aprì nel sasso una via che costerà circa trentamila lire, parallela a quella principale allo scopo di evitare l'ingombro di carri e veicoli, come se ad Asmara vi fosse il movimento del Corso a Roma, di via Toledo a Napoli, di piazza del Duomo a Milano o di via Roma a Torino; si sta elevando un palazzo coloniale, che costerà almeno 150,000 lire senza parlare di tanti altri lavori pubblici. I quali tutti non hanno alcun carattere di necessità, nè di urgenza, e che si sarebbero benissimo potuti rinviare a tempo più opportuno, giovandosi intanto delle somme così spese a scopi migliori, quale quello, ad esempio, della manutenzione delle strade di comunicazione e logistiche assai troppo neglette.

Tanto più che, costruendosi, come si spera ed è indispensabile, la ferrovia, essa dovrà far capo a Gura, e così anche commercialmente l'importanza di Asmara diventerà minima.

Tutto questo slancio imprudente del Governo per abbellire ed ingrandire Asmara ha trascinato anche i privati, ai quali venne la mania delle costruzioni, molti indebitandosi anche per edificare case.

Senza voler fare la Cassandra è facile pronosticare non lontana una crisi edilizia, che se non avrà l'importanza di quelle memorabili di Roma e di Napoli, sarà parimenti cagione di gravi danni a molti, e di cui avrà la responsabilità morale l'amministrazione pubblica.

Sembra voluto dal destino che in colonia debba sempre più o meno avere influenza la parvenzomania!

Indulto e commutazione di pena ai condannati politici in Ispagna

Madrid 25. Il presidente del Consiglio, Silvela, sottoporrà domani alla Regina reggente il decreto che commuta la prigione scontata attualmente dagli anarchici in esilio proporzionato, ed un altro decreto di grazia per tutti i delitti di stampa.

La morte della madre dell'imperatrice

Dresda, 25. — E' morta la Duchessa Federico di Slesvig-Holstein, madre dell'Imperatrice di Germania, Augusta Vittoria.

Roma, 25.

Per la morte della suocera dell'imperatore di Germania fu rimandato nuovamente il pranzo diplomatico. Fu ordinato un lutto a Corte di tre settimane.

L'on. Squitti ha rinunciato

Roma, 25. — La *Tribuna*, uscita ora, pubblica la lettera con cui l'on. Squitti rassegna all'on. Baccelli le dimissioni, determinate dal desiderio di non veder mischiato in una indecente gazzarra il decoro degli studi ed il decoro del glorioso Ateneo di Napoli.

La guerra nell'Africa Australe

Gli ultimi combattimenti

Il ministero della guerra pubblica un dispaccio da Spearmans-Camp, 24, giunto qui a mezzanotte. Questo telegramma dice: Le truppe del generale Warren occuparono martedì nel pomeriggio lo Spionskopp, assalendo di sorpresa il piccolo presidio che si diede alla fuga. Gli inglesi mantennero la posizione occupata per tutto il giorno, quantunque fossero molestati da un violento bombardamento a granate. Le perdite nostre probabilmente saranno considerevoli. Il generale inglese Wootgate fu ferito mortalmente. Warren crede d'aver reso insostenibile la situazione dei boeri. Le truppe inglesi si comportarono in modo brillante.

Un telegramma da Spearmans-Camp 24, dice: Stamane per tempo il fragore delle moschetterie fu udito più violento che mai. I boeri abbandonarono il Greatkopp che fu occupato dalla fanteria inglese. I boeri cercarono riparo dietro una specie di baluardo formato di pietre; essi furono bombardati con *shrapnel* e granate lidite in quantità. Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Nota triste
La morte del dott. Enrico Ermanno

Ci scrivono in data 24:

(*V. F.*) La sera del 22 gennaio corr. dopo lunga e penosa malattia stoicamente sopportata, cessava di vivere quassù a soli 32 anni l'ottimo e distinto dott. Enrico Ermanno di Luigi, medico chirurgo.

A me, quale cronista e profano in scienza, non spetta di intessere lodi al caro defunto; altri dirà di lui quale professionista.

Solo devo dire: che fu ottimo cittadino, affettuoso figlio, coscienzioso professionista e caro e desiderato amico.

La verità di questo mio asserto, venne efficacemente dimostrata dallo accorrere degli amici ed ammiratori da ogni parte della Carnia. La dimostrazione d'oggi, fu un vero plebiscito d'affetto, di stima e di dolore.

Ed infatti, oltre i meriti personali, quale caso più commiserevole, può commuovere anime gentili, come questo?

Appassionato cultore della scienza a cui si era dedicato da ben parecchi anni, egli vide e sentì e comprese sfuggirgli la vita. Ma la sua bocca mai pronunciò un lamento.

Stoicamente resistette, anche troppo, per modo che ai suoi tanti amici, il saperlo vivo, rincresceva, era un incubo.

Poveri genitori! adorata madre, che il suo ultimo respiro tu respirasti! Il dolore condiviso con tante elette persone rappresentanti un'intera regione, vi sia se possibile, conforto a tanto schianto.

Come dissi prima l'intera Carnia era degnamente rappresentata; dai lontani Forni, ove ebbero a conoscere il povero Enrico quale professionista, al vicino Amaro, tutti chi per una ragione o per l'altra convennero a portare il contributo di stima e di affetto al povero perduto ed alla sua adorata e per tutti cara famiglia.

L'ill.mo nostro sindaco cav. Lino De Marchi era rappresentato dall'assessore sig. Dante Linussio perchè impedito.

L'ill.mo sig. Presidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re, il sig. Pretore con tutti i suoi impiegati portarono l'ultimo, sincero, tributo di amicizia.

Il Presidente della Banca Carnica ed impiegati, il Presidente dell'Ospitale e della Congregazione di Carità, il sig. Commissario Distrettuale ed innumerevoli persone vollero tributare solenni dimostrazioni di affetto al caro dott. Enrico.

Buono e disgraziato amico, ti sia leggera la terra, e conforto ai tuoi tanta spontanea partecipazione al loro dolore.

Il funerale fu *funereamente splendido*: oltre a 500 le torcie ed un migliaio di persone accompagnarono all'ultima dimora colui che tanto stimavano.

Nessun discorso venne pronunciato sulla tomba, e questo fu un bene. Dolori simili, le solite frasi, non fanno che aumentare.

Neo cavaliere — Riapertura di negozio — Il ballo

Ci scrivono in data 25:

Ieri con gioia i molti amici appresero, da un telegramma dell'on. Valle, come Sua Maestà abbia nominato cav. della Corona l'egregio sig. Giuseppe Chiussi farmacista di qui, da molti anni facente parte della nostra Comunale Amministrazione. Al distinto cittadino le congratulazioni di tutti gli amici ed estimatori, per la ottenuta e meritata onorificenza.

—

Ho letto sul vostro giornale come siasi omologato il concordato nel fallimento Pietro Cristofoli vostro concittadino e negoziante sì a Udine come a Tolmezzo. In seguito a tale pratica, fra pochi giorni verrà riaperto lo splendido negozio chincaglierie in Piazza delle vetture, con grande soddisfazione di tutti; — perchè invero quassù mancava un negozio di tal genere.

Auguro all'amico affaroni, che certo non gli possono mancare, e fortuna negli stessi.

—

Sembra che l'Autorità Politica ed Ecclesiastica vadano a braccetto come due innamorati. Diffatti questa dal pulpito, quella con irragionevoli ed irrazionali ukase, hanno d'accordo bandito la crociata contro il ballo.

Altro che rispetto alla libertà tanto sudata!

In verità l'Autorità Politica, sembra abbia il mandato di far dei cittadini tanti anal...fabeti.

A che scopo tanta restrizione alla libertà individuale? E quali sono le cause che costringono le Autorità a violarla?

E dire che siamo nel tranquillissimo Friuli, in anno domini 1900.

Ma!... e se tornassero i Croati?

Brrrr... mi sento freddo al pensare che per un valzer potrei essere appiccato. *Nino*

Da PASIANO di Pordenone

Conferenza contro la grandine

Ci scrivono in data 24:

Nelle ore pom. del 21 corrente nell'aula della scuola in S. Andrea di Pasiano, da un valente professore veniva tenuta una conferenza riguardante agli spari contro la grandine.

L'aula era piena zeppa di uditori, venuti anche da lontani paesi.

Assisteva alla conferenza l'onorevole Deputato al Parlamento, il conte Gustavo Freschi di Ramuscello.

Per cortesia di questo sindaco nob. dott. Giovanni Quirini, veniva presentato lo scrivente all'on. Deputato per farne la sua conoscenza.

Quel gentile signore, mossosi tosto, gli stringeva cordialmente la mano.

Alla sera di quel giorno, nella sala sociale in Cecchini, vi fu un banchetto di 37 coperti.

Un non giovane con 17 lustri di vita sulle spalle

DA AVIANO

Sponsali

Ci scrivono in data 25:

Ieri si celebrarono gli sponsali di due belle ragazze della famiglia Fabbro; una andò sposa a certo Gurle, l'altra a certo Simonut, due buoni giovinotti del paese.

Una ventina di coppie seguiva il corteo nuziale attirandosi gli sguardi di tutti.

Dopo compiuto il rito religioso l'eletta comitiva si portò all'Albergo delle «Tre Corone» nel di cui cortile si ballò fino alle 17.

Furono invitati a ballare quanti erano presenti e fra questi la signorina Ezzelinda Conte che, vestita in costume avianese, faceva di sè ottima comparsa.

Il ceto civile di Aviano nelle ore pomeridiane fece una capatina per vedere gli sposi, e i nuovi venuti furono trattati con buon vino e con gli immancabili confetti.

L'allegria e il divertimento durarono a lungo, e alla sera gli sposi si accomiatarono ricevendo gli auguri e le felicitazioni degli astanti.

E così l'Albergo «Delle tre corone» può vantarsi di aver avuto per l'intera giornata una sì bella e numerosa compagnia. Che ne dirà Romeo??

DA CIVIDALE

Il collaudo di un ponte internazionale

Ci scrivono in data 25:

Oggi a mezzogiorno venne collaudato il ponte in ferro sul Iudri fra Pojanis, frazione di Prepotto, e Dolegna.

La cerimonia fu modesta, due preti dell'Austria benedirono il ponte, che poi venne esaminato.

Da parte italiana erano presenti l'ingegnere capo del genio civile di Udine cav. Ugo Cicogna, l'ing. di sezione G. B. Rizzani, l'ing. Bubba e nessun altro. La Prefettura di Udine si eclissò.

Era stato invitato l'ex deputato co. L. de Puppi, che gentilmente rifiutò non essendo più rappresentante alla Camera elettiva.

Nessuno pensò a invitare l'on. comm. Morpurgo.

Erano presenti anche alcuni abitanti della frazione di Pojanis.

Da parte austriaca assistevano il capitano distrettuale di Gradisca cav. Fabris, i deputati alla Camera di Vienna, onorevoli Verzegnassi e don Zanetti, l'ing. Bonavia, il commissario superiore di finanza dott. Premuda, il sig. Fabrizio, podestà di Dogna, i membri del Comitato per la costruzione del ponte e parecchi invitati.

Compiuto il collaudo la comitiva si recò a Dolegna ove vi fu il banchetto che cominciò alle 13 e finì alle 16, e quindi ognuno andò per i fatti propri.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità; si fecero brindisi ai rispettivi Sovrani.

—

Il ponte, costruito su progetto dell'ingegnere Bonavia è a tre arcate di 7 metri l'una, con travi semplici in ferro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Gennaio 26. Ore 8 Termometro 2.4
Minima aperto notte —1.— Barometro 751.
Stato atmosferico: Vario
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 11.— Minima 4.2
Media 7.07 Acqua caduta

Effemeride storica

26 gennaio 1844

Morte di mons. Michele della Torre

Muore in Cividale mons. Michele della Torre, nativo di Pordenone, fondatore del Museo Cividalese.

Consiglio comunale

Questa sera alle 20 si raduna il Consiglio comunale per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta.

L'argento per la carta

Il ministero del tesoro ha ritirato finora per circa 159 milioni di biglietti da 2 ed 1 lira, emettendo altrettanti spezzati d'argento.

In alcune provincie l'argento è sempre scarsissimo, per cui il ritiro dei biglietti riesce difficile.

Come si deve scrivere

Qual'è la posizione migliore, per l'igiene, nella quale i fanciulli devono imparare a scrivere? A tale quesito risponde ora il dottor cav. Umberto Dutto Ispettore Centrale per l'Igiene nel Ministero della Istruzione.

Nella sua Relazione egli combatte la scrittura inclinata e sostiene la *scrittura dritta*. Eccone le ragioni:

«Gli occhi dovendo seguire la direzione delle linee del quaderno, se questo ha una posizione obliqua (come per la scrittura inclinata) dovrebbero fare dei movimenti rotatori obliqui, che si evitano soltanto col piegare la testa verso sinistra e facendo compiere un angolo di torsione, più o meno ampio, alla colonna vertebrale.

«Questa posizione, oltre ad essere pericolosa, perchè può trasformare le scoliosi transitorie in permanenti e favorire la miopia, stanca anche gli scolari molto più che la posizione che si deve tenere per scrivere verticalmente; come risulta da esperienze fatte in proposito da una Commissione della Società di Igiene di Mosca.

«Per la qual cosa la posizione da tenersi scrivendo è la seguente:

«Perfettamente simmetrica cogli avambracci per 2/3 posati sul tavolo, in modo che i loro assi formino un angolo di 90°, col busto, e colla testa verticali e col quaderno parallelo al margine del banco.

«Siccome scrivendo in questa posizione la scrittura riesce verticale, così io consiglio questo sistema, che si va generalizzando anche all'estero, giusta i voti espressi dagl'Igienisti e dalle Accademie di Medicina.»

Ne tengano conto gl'insegnanti e i direttori delle scuole.

Cronache musicali

E' uscito il 3° fascicolo della splendida rivista illustrata «Le Cronache Musicali». Eccone il sommario:

Testo: «Tosca» di G. Puccini. T. Montefiore. — Intorno alla «Tosca». Falbo. — La partitura di Banda. A. Vessella. — Medaglioni: Tamagno, Emma Carelli. A. Lauria. — Musica allegra. Sebetius. — La Musica a Roma. Noi. — Corrispondenze dall'Italia e dall'Estero. — Gli spettacoli musicali. — Notiziario. — Bibliografia. tm. — Nuove pubblicazioni.

Illustrazioni: Copertina: Francesco Tamagno. — Fuori testo: Emma Carelli.

Si pubblica in Roma dalla Casa editrice *Enrico Voghera* Roma, Corso d'Italia, 34.

Galline terribili

Un signore di via Gemona teneva da qualche tempo in una corticella quattro galliuette, allevandole con cura. Ma parendogli che le medesime fossero poco contente della loro vita monotona, pensò di dar loro un compagno perchè le tenesse un po.... allegre.

E giorni addietro nella corticella anzidetta pomposamente fece il suo ingresso un bellissimo galletto dalla cresta rosseggiante e dagli speroni adunchi.

Ma la comparsa del sultano del pollaio rallegrò di poco quelle quattro odalische pennute; anzi le rese bisbetiche ed inquiete.

Caso strano invero!

Il signore volle l'altro dì prendere conoscenza del fatto poco normale, ed, oh meraviglia! trovò il galletto che saltellava all'impazzata, battendo la testa crestuta contro i muri della corticella.

Le quattro terribili odalische avevano accecato il loro sultano, anzi peggio, gli avevano addirittura strappati gli occhi!

Convien credere che l'infelice galletto non sia stato capace di adempiere *ai propri doveri*, e che quindi le quattro isteriche odalische abbiano di lui fatto tale scempio.

Inutile aggiungere che il disgraziato e sofferente galletto, per pietà del signore che lo allevava, finì... nella pentola.

Le scuole e il morbillo

Visto che il signor «Un borghese» fa le domande e... qualunque crede di volergli rispondere, mi prendo io questa libertà, se il signor direttore di cotesto riverito giornale me lo concede. Mi rincresce non poter dar ragione a questo signor «Borghese» sulla riapertura inopportuna dell'Educatorio. Io trovo anzi che un simile provvedimento è opportunissimo. Infatti la chiusura delle scuole municipali non ha fatto che riversar per le strade e per le piazze tutta l'onda dei bimbi infetti e non infetti, tanto che il morbo, con una tale comunanza, si sarà completamente dilatato. Ora riaprendo l'Educatorio con la precauzione adottata del visto medico, si viene ad impedire il contatto. Riaprire le scuole con simile sistema, mi pare assurdo, perchè le classi ove manchino una ventina d'alunni, gli insegnanti non possono fare nuove lezioni e quella riunione di bambini diventa increscioss al maestro e inutile, se non dannosa, agli scolari.

Il punto nel quale vo concordamente col signor «Borghese» è la misura diversa nelle diverse scuole.

Non mi si dica che sono rimaste aperte solo quelle dove non si sono constatati casi di morbillo, perchè questo è *assolutamente* ed *indiscutibilmente* non vero e nessuno vi crede, meno degli altri, quelli che lo attestano.

Ma il signor «Borghese» mostra di essere.... ingenuo con la sua domanda. Perchè due pesi e due misure? Io al bravo signore ne farò un'altra: E' appena adesso caduto fra le amministrazioni?

Allora coraggio mio buon signore, perchè ne vedrai di peggio!

Azzecca Garbugli

Un giovane musicista concittadino

Ci scrivono:

Abbiamo sentito le prove dei ballabili che si suoneranno sabato al nostro Minerva.

Sono davvero splendidi!

Fra i tanti abbiamo creduti degni di nota quelli del sig. Gualfardo Gardini nostro concittadino.

Fino dallo scorso anno egli ha dato prova della sua valentia col Walzer dedicato alla Dante Alighieri, walzer che riportò le lodi di tutti gl'intenditori per la sua squisita fattura. Questo anno il giovine musicista ci farà gustare tre ballabili.

Una polca brillantissima piena di brio, una mazurka quanto mai graziosa che senza dubbio piacerà infinitamente e avrà l'onore di spessi e ripetuti bis.

Ma quello che si leva dall'ordinario per la squisita fattura e per il motivo originale è il Valzer «Ermes.» (dedicato al ballo Mercurio) Walzer che da quanti assistevano alle prove, fu giudicato il migliore del repertorio del presente carnovale.

Vi sarà, se vogliamo, qualche passo troppo azzardato come ballabile, ma in complesso, nell'assieme ha quel certo che di *chich*, di nuovo, di originale che segnerà il clou del carnovale 900, e che nella ventura quaresima sentiremo ripetere quale carissimo ricordo di lieti momenti già passati e che purtroppo non torneranno più.

Al giovane musicista i più fervidi augurii di uno splendido avvenire...... per i venturi carnovali.

Per gli emigranti

(*Comunic. del Ministero degli Esteri*)

Emigrazione al Congo

E' giunta notizia a questo ministero che taluni regi sudditi hanno accettato di arruolarsi nelle milizie dello Stato indipendente del Congo, senza aver ottenuto l'autorizzazione del regio governo, secondochè dispone l'articolo 11 del codice civile, e perdendo, così, la nazionalità italiana.

A parte questo grave inconveniente, è poi da osservare che le persone medesime non si curarono di procurarsi informazioni sicure prima di firmare i relativi contratti, il che li portò necessariamente a subire dolorose disillusioni.

E' della più elementare prudenza il non arrischiarsi ad un paese, nel quale bisogna vincere durissime difficoltà di clima, di vitto e di esistenza in generale, se non si sono in antecedenza ben ponderate le proprie forze, e le condizioni offerte dagli agenti arruolatori.

La Gara di tiro a segno di domenica

Domenica mattina alle ore 9 nel poligono della società di tiro a segno fuori porta Venezia avrà luogo una gâra di tiro a segno con la pistola di ordinanza fra gli ufficiali del presidio e quelli in congedo.

Interverrà il maggior Generale comandante il presidio comm. Goiran e la musica del 17° fanteria.

I premi consistono in una medaglia d'oro, due d'argento, e due di bronzo che a gara chiusa verranno distribuite sul sito dal generale comm. Goiran.

Fra i tiratori troviamo tre concittadini e cioè i tenenti Angelino Fabris, dott. Pompeo Billia e Ernesto Santi.

Conferenza

Questa sera - alle 20.30 nella sala maggiore dell' Istituto tecnico il prof. Del Puppo terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Nei campi dell'arte.*

Il pubblico accorrerà certo numeroso ad ascoltare la parola del simpatico e distinto conferenziere.

Palco d'affittarsi

Per la prossima stagione d'opera al teatro Sociale è d'affittarsi un palco in primo ordine per le rappresentazioni *pari*. Rivolgersi dai parrucchieri fratelli Marcotti.

All'Ospitale

Ieri alle ore 14 venne medicata in questo spedale la nominata Emilia Zanuttini di anni 5 di Gio. Batta e di Maria Zanuttini, nattva di Udine, domiciliata in Via dei Teatri N. 1, per contusione procurata da causa accidentale al terzo inferiore della gamba destra; guaribile in giorni 10.

—

Alle ore 13 venne medicato Giacomo Cantoni di anni 14 di Giovanni e di Turi Vittoria nativo di Udine e domiciliato in Via Anton Lazzaro Moro N. 10. Aveva riportato per causa accidentale una ferita da punta in corrispondenza dell'articolazione, metacarpo e falange dell' indice della mano sinistra guaribile in giorni 6.

Un ragazzo che comincia male

Per denuncia di certa Redenta Toffolutti di S. Gottardo, furono sequestrati dai carabinieri un orologio d'argento, un temperino ed una spilla d'oro di proprietà della predetta e di cui era stata derubata.

L'orologio ed il temperino le erano già stati restituiti da un cugino del ragazzo Guido Minen di anni 12 1\|2 su cui la donna poneva il sospetto del furto; la spilla fu sequestrata in seguito presso l'orefice Galliussi di via Mercerie. Il ragazzo, denunciato, è assente da casa.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 26 casi, e 4 morti dei giorni precedenti.

Borseggi al serraglio

Pasqua Fusti Filipponi moglie a Zanoni Emilio fu Nicolò di anni 33 da Udine abitante in Via Cisis n. 3 fu derubata al Serraglio Kludsky del portamonete con un bottone d'oro.

—

Teresa Cencig fu Antonio d'anni 18 da Rovig (Austria), qui abitante in Via Ronchi n. 13 fu pure derubata del portamonete con L. 3.

Gli autori dei furti sono sconosciuti.

Investimento

Vito Gobessi di Gio. Batta d'anni 14 da Colugna agente presso il sig. Ellero, investì colla bicicletta l'avv. Sartogo, gettandolo a terra.

Fu dichiarato in contravvenzione in basi all'art. 7 del reg. sui velocipedi.

Arresto

Fu arrestato per mandato di cattura del Pretore di Padova Antonio Bonani fu Gio. Batta d'anni 59 falegname da Udine abitante in Via Grazzano n. 99, per scontare 35 giorni di reclusione.

Sfilza di contravvenzioni
L'art. 488

Fu posto in contravvenzione Federico Aita fu Carlo d'anni 51 da Rivignano, domiciliato in Udine in Via Treppo, per ubbriachezza.

— Vittoria Zuzzi di Domenico d'anni 24 da Udine, abitante in Via Zorutti, fu dichiarata in contravvenzione all'art. 2 del regolamento sul meretricio.

— Lucia Giordani di Pietro d'anni 34 conducente l'esercizio di vino in piazza del Duomo n. 4 contravvenne all'art. 56 della legge sul meretricio e per protrazione d'orario all'art. 55 del reg. di P. S.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Maria Bazzara ved. Pascoli: Luigi de Gleria L. 1, dott. Giuseppe Murero 1, Antonio Fanna 1, Biagio Pecile 1, ing. G. B. Rizzani 1, ing. Achille Bubba 1, Paolo Gaspardis 1, Luigi Del Fabro 1, Luigi Cuoghi 1, Giuseppe Mariutti 1, de Poli Angelino 1, Quintino Del Moro 1, F.lli Nascimbeni 1.

Dott. Enrico Ermano di Tolmezzo: Luigi Del Fabro L. 1.

Maria Nardi nata Carrara: Danielis Angelo L. 1.

La donna tagliata a pezzi a Verona

Sempre supposizioni

Si ricorderà che i primi resti del cadavere furono trovati la mattina del 16 presso il ponte Garibaldi a Verona.

Il sig. Giuseppe Cineri, proprietario del « Caffè Vittorio Emanuele » ha deposto che la notte dal 15 al 16, mentre si recava a casa ha visto alcune persone discorrere animatamente, ed una di queste che pareva tenesse un grosso involto sotto il mantello, si recò in direzione dell'Adige.

Il taglio del cadavere

Dalla perizia medica risulta che quello o quelli che tagliarono il cadavere non sono gente pratica di sezioni cadaveriche.

Risulta pure che il corpo tagliato apparteneva a persona già morta.

Le ricerche nell'Adige

praticate l'altro ieri, non hanno dato alcun risultato.

Un lenzuolo insanguinato

L'altra mattina al Monte di Pietà di Verona venne portato in pegno dalla rigattiera Bernini un lenzuolo insanguinato, che non venne accettato dallo stimatore.

La guardia di P. S. di servizio al Monte sequestrò il lenzuolo. La donna disse d'averlo ricevuto da un individuo del quale non ricordava il nome.

Forti sospetti che il cadavere non sia della Canuti

I medici periti, i quali hanno esaminato il cadavere, incominciano seriamente a dubitare se corrisponda a quello della Canuti, la quale, data la lunghezza del femore, avrebbe dovuto avere una statura più alta di quella che le era propria.

Il tenente Trivulzio e l'autorità giudiziaria

La Camera di Consiglio confermò l'arresto del tenente Trivulzio.

Secondo l'odierna *Gazzetta di Venezia* la Camera di Consiglio decise di prorogare fino al dieci febbraio il termine al giudice istruttore per completare l' istruttoria, trattenendo intanto in carcere la levatrice e il Trivulzio.

Un altro telegramma all'*Adriatico* di ieri sera dice:

« La Camera di Consiglio del nostro Tribunale attenuò l' imputazione nei riguardi della levatrice Friedmann e del tenente Trivulzio. Anzichè di procurato aborto a fine di uccidere, essi sarebbero ora imputati di cooperazione e complicità nel reato di procurato aborto seguito da morte, che è previsto dall'art. 382 del Codice Penale, nei riguardi del Trivulzio, coll'aggravante di cui l'art. 384 per la Friedmann. »

L'*Arena* di Verona nega nel modo più reciso che vi sia conflitto fra l'autorità militare e la giudiziaria.

Il mistero della cartolina

Alla direzione dell'*Adige* è pervenuta una cartolina che diceva il cadavere essere di una signorina di Ginevra uccisa a Verona nelle cantine... di via Colomba, e l'assassino trovarsi a Trieste all'Albergo del « Buon pastore. »

I giornali di Verona di ieri nulla dicono in proposito.

Il *Piccolo della Sera* di ieri scrive:

« La polizia locale iersera essendo venuta a conoscenza del tenore della cartolina pervenuta al direttore dell'*Adige* di Verona nella quale si designava un altro individuo quale autore dell'orrendo misfatto, e si indicava anche che il colpevole si fosse rifugiato a Trieste, ove alloggiava in un albergo, attivò immediatamente delle accurate indagini. Ciò che finora potè stabilire positivamente la locale polizia, si è che nell'accennato albergo alloggiano attualmente tutte persone conosciute, sulle quali non si potrebbe neanche lontanamente sospettare che stessero in relazione con colui che vorrebbe designare la cartolina in questione, e che del resto potrebbe anche essere falsata di sana pianta. »

SPORT

Un'ascensione invernale al Gran Paradiso

Il signor Ettore Allegra, socio del C. A. I. e vice-presidente della *Societa escursionisti ossolani*, partiva il 18 u. s. da Valsavaranche per tentare l'ascensione del Gran Paradiso colla guida Pietro Daynè e col portatore Giovanni Daynè, di quel paese.

L'ardimentosa impresa fu coronata questa volta da un felice risultato. Da Valsavaranche al *Rifugio Vittorio Emanuele* i tre alpinisti furono continuamente tormentati dal vento e dalla neve, cosicchè temettero più volte di dover rinunciare al loro disegno.

Invece il mattino del 19 fu splendido e sebbene il vento spirasse impetuoso ed il ghiacciaio del Gran Paradiso si presentasse in condizioni veramente difficilissime, tuttavia poterono raggiungere la vètta alle ore 14 1\|2.

Il ritorno si compiè con minori difficoltà.

Il signor Allegra fu parecchie volte compagno di gita del povero G. D. Ferrari, morto sul Gran Paradiso, ed era appunto con lui quando la morte lo colse durante la disgraziatissima gita.

L'automobile in guerra

Uno studente dell'Università di Cambridge ebbe la singolare idea di far costruire un automobile blindato e armato di due cannoni-revolvers a tiro rapido.

Egli propose la sua invenzione al « War Office, » che domandò di farne la prova prima di spedirlo nel Transvaal.

Le esperienze saranno fatte in questi giorni, e se i risultati sembreranno soddisfacenti al Comitato tecnico, l' inventore sarà imbarcato col suo automobile e spedito a combattere.

CARNOVALE

Il « veglionissimo » di domani sera

Come abbiamo più volte annunciato domani sera al nostro Minerva avrà luogo, il grande ballo ciclistico di beneficenza che certamente riescirà la miglior veglia del carnovale 1900. Per quella veglia sono banditi tre concorsi: il primo è di palchi addobbati in carattere prettamente ciclistico, con premio di L. 100, e, per dimostrare come questo concorso, escogitato dal Comitato permanente dell'Unione Velocipedistica Udinese, sia stata un' idea felicissima, basti sapere come tutti i palchi sono stati da qualche giorno venduti; il secondo premio, di L. 100, è assegnato al gruppo di maschere con carattere ciclistico più numeroso e meglio organizzato; per il terzo concorso il premio stabilito è di L. 50, e verrà guadagnato dalla maschera che, anche allegoricamente, risponderà al carattere ciclistico della festa, che si fa sotto gli auspici della sezione udinese del T. C. C. I.

L'istituto beneficato sarà la *Casa di ricovero*, e per questo il Comitato merita il plauso di tutti.

Dunque nessuno manchi domani sera al *veglionissimo*.

Il ballo della « Dante Alighieri »

Rammentiamo che il grande Veglione della « Dante Alighieri » avrà luogo sabato 3 febbraio, e, mentre ci riserviamo di parlarne, esprimiamo fin d'ora la certezza che non gli verrà meno quel favore del pubblico che gli derivò, per sette anni, dall'alto, patriottico scopo e dal tradizionale splendore.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 4 anno XII del 24-25 gennaio 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

E' morto ieri

GINO TAM

d'anni 1 1\|2

Lorenzo e Luigia, suoi genitori, ed i congiunti ne danno l'annuncio.

Le condoglianze ed i conforti sono inutili.

—

Non ha luogo funerale.

Udine, 26 gennaio 1900.

Telegrammi

Il prossimo Comizio contro le decime a Palermo

Palermo 25. — Domenica prossima avrà luogo l'annunziato comizio per reclamare l'abolizione delle decime. Parleranno il prof. Scaduto, insegnante di diritto Canonico nell'Università di Napoli e il deputato Angelo Majorana. L'onorevole Nicolò Gallo annunziò telegraficamente il suo intervento al comizio. Al Comitato promotore del comizio pervennero adesioni dei Consigli comunali e provincialii e Camere di commercio delle provincie di Girgenti, Caltanissetta e Palermo. Interverranno numerose rappresentanze, deputati e senatori.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 gennaio **107.10**

Bollettino di Borsa

Udine, 26 gennaio 1900

	25 gen	26 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 65	99.50
» fine mese	99 75	99 60
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.70	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	321 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	500 —	500.—
» » 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	418.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	893.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	722 —	722 —
» » Mediterranee ex	535.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 15	107.15
Germania »	131.75	131.60
Londra	27 03	27.—
Corone	1.11 50	1 11 35
Napoleoni	21 41	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.25	93 05

Ottavio Quarguolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		a Venezia	da Venezia		a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa		a Portogruaro	da Portogruaro		a Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1.35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—
da Casarsa		a Spilimbergo	da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine		a Portogruaro	da Portogruaro		a Udine
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da S. Giorgio		a Trieste	da Trieste		a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio		a Venezia	da Venezia		a S. Giorgio
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti